



## Il discorso Mattarella accende la luce sulla lingua che fu di Dante

Arcangeli a pag. 20

Il presidente Mattarella ha aperto la sessione romana dell'84esimo Congresso della Società Dante Alighieri, che promuove l'italiano nel mondo. Il ministro degli Esteri Tajani ha proposto una "giornata dell'italofonia"

# Effetto Italsimpatia la lingua che seduce

**TRA LE ULTIME  
INIZIATIVE, LA NASCITA  
DI UN'ASSOCIAZIONE  
DELLE NOSTRE SCUOLE  
ALL'ESTERO: GIÀ 30  
GLI ISTITUTI ADERENTI**

### L'EVENTO

**I**eri mattina, nel suo intervento di apertura al Quirinale della sessione romana dell'84esimo Congresso internazionale della Società Dante Alighieri (12-14 settembre), il presidente Mattarella, pur richiamando l'attenzione sul ritardo di cui non smette di soffrire l'Italia rispetto ad altri paesi europei, per «motivi di bilancio», nel dotarsi di una politica linguistica capace di promuovere adeguatamente l'italiano a livello internazionale, ha dato atto alla società fondata nel 1889 da un gruppo di intellettuali capitanati da Giosuè Carducci di rappresentare con la sua rete mondiale, soprattutto per il carico di passione di soci e simpatizzanti, un potente veicolo di promozione della nostra lingua nel mondo: circa 135.000 tra affiliati e studenti; più di 480 comitati sparsi per il pianeta; 95 presidi di supporto al libro e alla lettura; 380 centri di certificazione dell'italiano come lingua straniera o

lingua seconda.

### L'OBIETTIVO

Fra le ultime iniziative della Dante Alighieri, annunciata al congresso, c'è la nascita di un'associazione delle scuole italiane nel mondo, già operativa, alla quale hanno finora aderito più di 30 istituti. L'obiettivo, leggiamo nel comunicato stampa diramato dalla società, è quello di «sostenere, nel quadro del Sistema della Formazione Italiana nel Mondo, le scuole che condividono esperienze di alto profilo nell'insegnamento dell'italiano e in italiano».

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani, nel suo intervento a Palazzo Firenze, ha annunciato di voler organizzare «la giornata dell'italofonia». La tappa capitolina del convegno della Dante Alighieri (*L'italiano, luce nel mondo*), che giunge a prosecuzione e a termine dei lavori avviati con successo l'anno passato in Argentina (Rosario, 21-24 giugno), si conclude nella giornata di oggi, fra i vari incontri in programma, con una tavola rotonda incentrata sull'*italsimpatia*. La naturale simpatia spesso suscitata in tanti apprendenti stranieri dalla "lingua del sì", un sentimento ripetutamente evocato dal presidente della società, **Andrea Riccardi**, sarebbe, se proviamo ad attribuire un senso meno immediato alle sue parole, ben più di un sempli-

ce «strumento dell'estroversione italiana nel mondo» (così ancora il comunicato stampa). Esprimerebbe piuttosto una forma di adattamento e di partecipazione al villaggio globale esercitata nella misura, tutta italiana, di un idioma compreso di bellezza e di umanità, tanto impregnato dell'una e dell'altra, anzi, da esaurirsi quasi, e da esaurire in questo modo la sua missione, nel loro matrimonio perfetto. Riccardi, nel richiamarla nella cerimonia inaugurale al palazzo del Quirinale, ha parlato dell'*italsimpatia* esattamente in questi termini: «Il mondo globale rafforza le identità aperte. L'italiano e la cultura italiana sono uno spazio globale di *Italsimpatia*. In questo mondo ci sono le radici familiari, ma anche tante scelte di umanesimo da chi è attratto dalla nostra cultura. Tanti, per differenti motivi, scelgono l'italiano come apertura al bello e all'umano. Essere italiani o avere una cultura italiana, parlare italiano è partecipare in misura diversa a un mondo, non tutto contenuto nei confini nazionali. Un mondo, non il mondo».

### UMANITÀ

Auguriamoci di restare ancora a lungo un popolo simpatico agli occhi degli altri per la lingua che parliamo (e scriviamo), in quanto percepita come affacciata

sull'umanità e sulla bellezza, e auguriamo pure all'italiano di poter continuare a esibire la sua patente di riconoscimento di un'identità plurima e "aperta", ma non illudiamoci: è una patente a punti. È tuttora in corso una "guerra fra le lingue" sempre più spietata, mi riallaccio alle parole di Mattarella sulle insufficienti risorse pubbliche destinate dal nostro paese alla promozione e alla tutela dell'italiano oltreconfine, ed è una guerra che non perdona e non fa prigionieri.

Nello scorso mese di febbraio, e alla notizia avrebbero fatto seguito raccolte di firme e accese reazioni di studenti e professori culminate in una manifestazione di protesta (26 giugno), è stata annunciata la soppressione delle due attuali cattedre di italianistica della Humboldt-Universität di Berlino, una di Linguistica e l'altra di Letteratura.

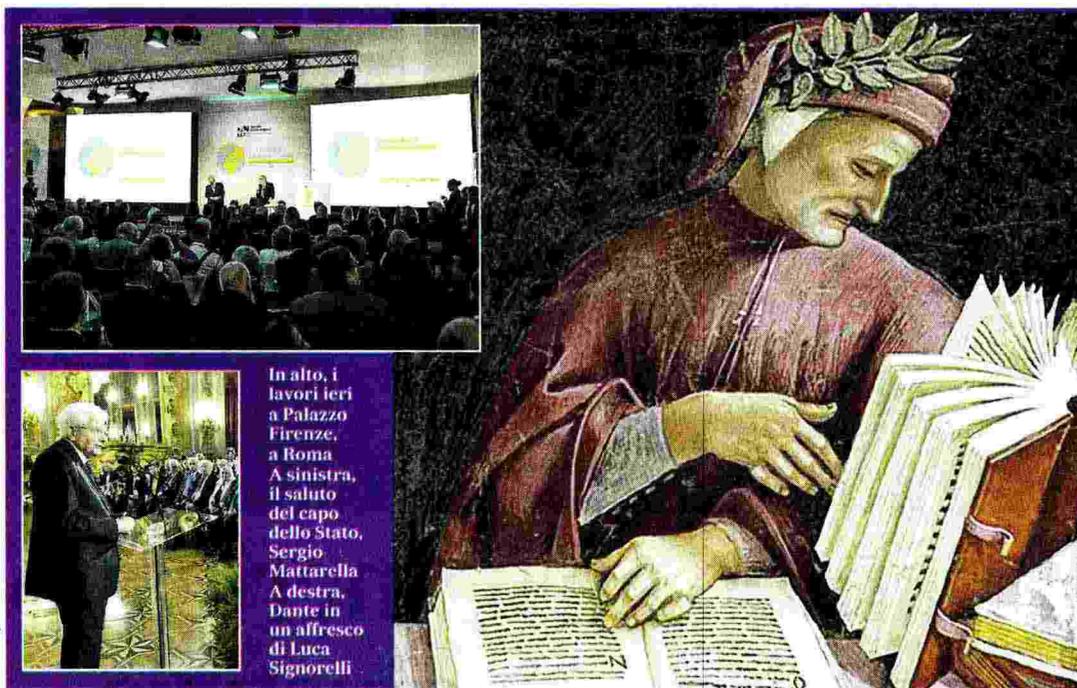
### DEFICIT

La motivazione, nonostante il

giudizio positivo espresso dalla Commissione di accreditamento? Il deficit di bilancio del prestigioso ateneo. Intanto in tutta la Germania, nell'ultimo ventennio, gli iscritti ai corsi di laurea di italianistica sono calati di un terzo, e lo spagnolo è subentrato all'italiano, nell'immaginario collettivo tedesco, come lingua della leggerezza e della spensieratezza della "dolce vita" dei bei tempi che furono.

**Massimo Arcangeli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



162170